Documentazione per l'esame di **Atti del Governo**



Ministero dell'istruzione - riparto dei contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (cap. 1261) Atto del Governo 185

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo	185
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi
Norma di delega:	articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e art. 32, comma 2, L. 28 dicembre 2001, n. 448

	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	7 luglio 2020	7 luglio 2020
annuncio:	14 luglio 2020	13 luglio 2020
assegnazione:	14 luglio 2020	14 luglio 2020
termine per l'espressione del parere:	3 agosto 2020	3 agosto 2020
Commissioni competenti:	7 ^a Istruzione pubblica, beni culturali	VII Cultura

Presupposti normativi

L'art. 1, co. 40-43, della L. 549/1995 aveva disposto che i contributi dello Stato a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi, previsti dagli atti normativi elencati nella tabella A allegata, dovevano essere iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascuno dei Ministeri interessati. In particolare, per quanto concerne il Ministero della pubblica istruzione, la Tabella A aveva previsto l'accorpamento dei contributi previsti dagli atti normativi sotto indicati:

(importi in milioni di lire)

Atto normativo Denominazione		Prev. 1996	
L. 470/1968 L. 105/1984	Contributi dovuti per legge ad enti ed istituti (Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo) (Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci)	2.992	
DPR 419/1974	Contributi agli istituti regionali di ricerca e sperimentazione	14.390	
DPR 668/1977	Finanziamento a favore dell'Ente per le scuole materne della Sardegna	20.900	
R.D. 2031/1937 L. 97/1968	Contributi ad enti e istituti per l'incremento e l'insegnamento delle arti e della musica	28,5	
R.D. 1297/1928	Sussidi e contributi agli Istituti non statali per ciechi	237	

La dotazione dei capitoli (successivamente alle previsioni per il 1996) doveva essere quantificata annualmente nella tab. C della legge stabilità.

Il riparto delle risorse doveva effettuato annualmente con decreto del Ministro interessato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali dovevano essere **trasmessi**, **entro 30 giorni** dalla data di entrata in vigore della **legge di bilancio**, anche i

rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti. Aveva, inoltre, disposto che gli enti, cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, che non avessero fatto pervenire, alla data del 15 luglio di ogni anno, il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione dei singoli Ministeri interessati, erano esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferiva lo stato di previsione stesso.

In seguito, l'approvazione di varie disposizioni legislative recanti contributi a specifici enti ha indotto il Legislatore ad accorpare nuovamente il complesso degli stanziamenti di ciascun Ministero. In particolare, l'art. 32, co. 2 e 3, della L. 448/2001 (legge finanziaria 2002) ha disposto l'unificazione degli importi erogati a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, elencati nella tabella 1 (fra i quali, per il MIUR, così denominato in base all'art. 2 del d.lgs. 300/1999, a seguito dell'unificazione dei due previgenti Ministeri, i soggetti di cui alla L. 549/1995), in un'unica unità previsionale di base (UPB) dello stato di previsione di ciascun Ministero.

Per quanto concerne il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la Tabella 1 ha previsto l'accorpamento dei contributi previsti dagli atti normativi sotto indicati:

(importi in migliaia di euro)

Atto normativo	Denominazione	2002	2003	2004
L. 549/1995, art. 1, co. 43	Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi	9.229	9.229	9.229
L. 97/1968, art. 1	Contributo al museo internazionale delle ceramiche di Faenza	5	5	5
R.D. 1592/1933, art. 2	Assegnazione per il funzionamento degli istituti scientifici speciali e per l'acquisto, il rinnovo ed il noleggio di attrezzature didattiche	12.787	12.787	12.787

Ha, altresì, prescritto che il **riparto** è effettuato annualmente, **entro il 31 gennaio**, dal Ministro competente, con proprio **decreto**, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo **parere** delle **Commissioni parlamentari** competenti.

Aveva, altresì, ribadito che la dotazione delle UPB veniva quantificata annualmente nella tab. C della legge di stabilità. A seguito della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/2009), operata con L. 163/2016, gli stanziamenti sono ora determinati direttamente dalla II sezione della legge di bilancio.

Sono stati, pertanto, unificati in un'unica UPB (UPB 25.1.2.1 - cap. 5843) i contributi ai c.d. **enti operanti nel campo della didattica** – di cui al presente schema – e quelli agli istituti scientifici speciali (poi, in base al <u>D.M. 44/2008</u>, che ha abrogato il D.M. 623/1996, "enti privati che svolgono attività di ricerca"), facenti capo, rispettivamente, al settore dell'istruzione e al settore dell'università e della ricerca. A seguito della riarticolazione del MIUR in due distinti Dicasteri durante la XV legislatura (<u>D.L. 181/2006</u> - L. 233/2006), le relative risorse, a partire dal 2007, sono state riallocate nei due stati di previsione. Nella XVI legislatura si è disposta la riunificazione dei due Ministeri (art. 1 del <u>D.L. 85/2008</u> - L. 121/2008), ma le somme assegnate agli enti operanti nel campo della didattica e agli enti privati di ricerca continuano ad essere allocate in capitoli distinti e sono erogate sulla base di distinte procedure. In virtù del <u>D.L. 1/2020</u> (L. 12/2020) i due Ministeri sono stati nuovamente divisi e i capitoli sono tuttora separati.

In particolare, l'importo riservato agli enti operanti nel campo della didattica è allocato sul cap. 1261.

Per completezza, si ricorda che, a seguito dell'art. 7, co. 24, del <u>D.L. 78/2010</u> (L. 122/2010) – che ha previsto, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, una riduzione pari al 50%, rispetto al 2009, degli stanziamenti destinati ad enti e fondazioni facenti capo ai vari Ministeri, disponendo di procedere al riparto con decreto del Ministro competente – per gli anni 2010, 2011 e 2012 alle Camere non era stato trasmesso lo schema per il riparto dei contributi agli enti operanti nel campo della didattica. In occasione del riparto 2013 il MIUR si era nuovamente persuaso che lo schema dovesse essere sottoposto all'esame delle Commissioni parlamentari.

Gli enti attualmente beneficiari dei contributi

Gli enti ancora beneficiari di contributi ai sensi degli atti normativi indicati nella Tab. A allegata alla L. 549/1995 e nella Tabella 1 della L. 448/2001, sono i seguenti:

la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci.

In base al <u>d.lgs. 258/1999</u>, il Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, ente pubblico istituito con L. 332/1958, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, a decorrere dal 1° gennaio 2000 è stato trasformato nella "Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci", e ha acquistato personalità giuridica di diritto privato. <u>Qui</u> lo statuto della Fondazione.

La legge che assegna risorse pubbliche alla Fondazione è la L. 105/1984.

Si ricorda che la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci risulta inclusa anche nella **tabella triennale 2018-2020** delle **istituzioni culturali** da ammettere al contributo ordinario dello Stato ex L. **534/1996**, con un contributo, per il 2018, di 25.000 euro (<u>D.M. 23 marzo 2018, n. 161</u>) e nella **tabella triennale 2018-2020** per il finanziamento di iniziative per la **diffusione della cultura scientifica**, con un contributo, per il 2018, di 1.250.000 euro (<u>D.M. 5 agosto 2019, n. 718</u>);

• <u>l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo</u> (UNLA).

L'allora Comitato nazionale per la lotta analfabetismo si è costituito il 2 dicembre 1947 ed è diventato ente morale con D.P.R. 11 febbraio 1952, n. 181. In virtù del suo <u>statuto</u>, attualmente, l'UNLA è un'associazione riconosciuta che svolge le forme di attività di promozione sociale previste dall'art. 2 della <u>L. 383/2000</u> e ha per oggetto la promozione dell'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale.

La legge che assegna risorse pubbliche all'UNLA è la L. 470/1968;

• <u>l'Opera nazionale Montessori</u> (ONM).

L'Opera nazionale Montessori, eretta in ente morale con R.D. 8 agosto 1924, n. 1534, è dotata di personalità giuridica e si configura quale organizzazione nazionale di ricerca e sperimentazione, di formazione e aggiornamento, di assistenza e consulenza, di promozione e diffusione con riferimento ai principi ideali, scientifici e metodologici montessoriani. Il suo statuto è stato approvato con D.P.R. 25 novembre 1983, n. 1006.

La legge che assegna risorse pubbliche all'ONM è la L. 66/1983;

• il Museo internazionale delle ceramiche in Faenza (MIC).

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza è stato fondato nel settembre del 1908. Dal 1° luglio 2002 la gestione del Museo è affidata alla Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. Qui lo statuto della Fondazione.

La legge che assegna risorse pubbliche alla Fondazione MIC è la L. 97/1968.

Si ricorda che la Fondazione MIC Museo internazionale delle ceramiche di Faenza risulta inclusa anche nella **tabella triennale 2018-2020** delle **istituzioni culturali** da ammettere al contributo ordinario dello Stato ex **L. 534/1996**, con un contributo, per il 2018, di 50.000 euro (<u>D.M. 23 marzo 2018, n. 161</u>);

• le istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la <u>Federazione</u> nazionale delle istituzioni <u>prociechi.</u>

La Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, costituita nel 1921, è stata eretta in ente morale con R.D. 23 gennaio 1930, n. 119. Qui lo statuto della Federazione.

La legge che assegna risorse pubbliche alla Federazione è la L. 284/1997.

Si ricorda che il <u>D.M. 2 gennaio 1997, n. 1</u> individua le **tipologie di spese** per le quali è prevista l'erogazione di contributi e sussidi. Si tratta, per le **istituzioni non statali per ciechi e sordomuti**, di: materiale didattico; visite a musei, biblioteche, centri, industrie, ecc.; gite scolastiche a scopo culturale-ricreativo, di durata giornaliera; manutenzione e rinnovamento di strutture ed attrezzature della scuola elementare annessa. Sono escluse le spese che riguardano il personale che realizza le attività metodologico-didattiche.

Per quanto concerne la **Federazione Nazionale delle Istituzioni pro-ciechi**, le spese ammesse al sussidio sono: tutte le spese riconducibili alla produzione ed alla distribuzione gratuita del materiale tiflologico; le spese riferite allo studio ed alla ricerca tecnologica relative al suddetto materiale tiflologico.

Il D.M. indica, inoltre la procedura per l'erogazione dei contributi e dispone che la **misura** degli stessi sarà determinata in relazione all'entità delle somme spese e, per le istituzioni scolastiche, del numero di alunni frequentanti la scuola elementare annessa. Le istanze devono essere inoltrate al Ministero entro il 31 gennaio di ogni anno finanziario, con l'elenco delle spese ammesse sostenute dal 1° settembre dell'anno precedente e con un preventivo di quelle che si intende effettuare entro il 31 agosto. Entro il 30 settembre deve essere inoltrata tutta la documentazione attestante l'effettivo sostenimento delle spese, allegando una dichiarazione dalla quale risulti che, per le stesse spese, non sono state erogate somme da parte della regione, della provincia, del comune o di altri enti pubblici e privati.

Non sono, invece, **più beneficiari**: gli Enti per l'incremento e l'insegnamento delle arti e della musica, in quanto il R.D. 2031/1937 è stato abrogato dall'art. 24 del <u>D.L. 112/2008</u> (L. 133/2008) (peraltro, beneficiari dei contributi fino al 2013); l'Ente per le scuole materne della Sardegna, soppresso dal 1° giugno 1998 con <u>L. 353/1998</u>; gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo (IRRE), soppressi contestualmente all'istituzione

dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS), alla quale erano stati assegnati i relativi contributi. La loro soppressione è stata confermata dall'art. 19, co. 1, del <u>D.L. 98/2011</u> (L. 111/2011), che ha soppresso l'ANSAS e ripristinato l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) a decorrere dal 1° settembre 2012.

Fino al 2014 erano inserite tra i beneficiari anche le **Associazioni professionali per discipline**. Al riguardo, la premessa del decreto di riparto per l'anno 2015 (D.I. 30 marzo 2016, n. 234) evidenziava che non era stato possibile individuare le Associazioni professionali per discipline che avessero effettivamente svolto attività di collaborazione diretta con il MIUR e che pertanto si era ritenuto di non assegnare alcun contributo alle stesse e di ripartire la somma a favore degli altri enti. La relazione illustrativa dello schema di

riparto per l'anno 2016 (A.G. n. 359) rilevava che, considerata l'esigua disponibilità dello stanziamento, l'assegnazione a tali Associazioni avrebbe comportato "una ulteriore diminuzione delle somme da erogare agli Enti per legge".

Nulla si precisava nella relazione illustrativa o nella premessa degli schemi di riparto per gli anni 2017 (A.G. 422) e 2018 (A.G. 50) e 2019 (A.G. 97).

Contenuto

Lo schema di decreto in esame reca la ripartizione dell'importo disponibile per il 2020 sul cap. 1261, pari a 1.006.160 euro, fra i soggetti indicati nel precedente paragrafo, ancora beneficiari dei contributi. Lo stanziamento disponibile per il 2020 è rimasto invariato rispetto all'importo 2019. Nel 2019 si era invece registrato un incremento dell'1,6% rispetto allo stanziamento disponibile per il 2018, pari a 990.152 euro. Allo schema è allegata la relazione illustrativa. Non risultano, invece, allegati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai medesimi soggetti che, in base alla L. 549/1995 – richiamata nella premessa dello schema-devono essere trasmessi alle Camere. In proposito, la relazione illustrativa fa presente che gli enti beneficiari trasmettono (evidentemente, al Ministero) i bilanci consuntivi relativi all'esercizio finanziario e una relazione dettagliata riguardante le attività svolte nel corso dell'anno. Evidenzia, altresì, che "la documentazione contabile è vistata dagli organi di revisione che sono deputati al controllo sulla rispondenza dell'impiego delle risorse alle finalità della legge".

Relativamente alle istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e alla Federazione nazionale istituzioni pro-ciechi, la relazione sottolinea che le stesse forniscono un'attestazione riepilogativa dei costi sostenuti rientranti nelle tipologie di spese ammesse. Pertanto, come per i passati esercizi finanziari, si propone un importo complessivo da ripartire sulla base di quanto previsto dal già citato D.M. 1/1997. In particolare, alla Federazione nazionale pro-ciechi verrà assegnato il 50% della somma disponibile, considerata la complessità della struttura e l'elevato numero di alunni disabili iscritti, e che gli ulteriori beneficiari saranno gli enti che hanno presentato domanda, ossia:

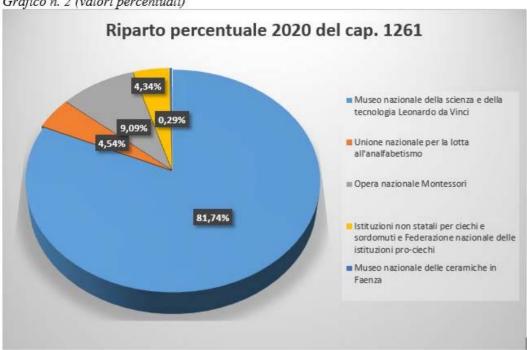
- la Congregazione delle Suore salesiane dei sacri Cuori ente gestore dell'Istituto Filippo Smaldone di Roma;
 - l'Istituto Figlie della Provvidenza Modena.

Quanto ai criteri di riparto delle somme tra i vari beneficiari, la relazione fa presente che si è mantenuta la stessa ripartizione del 2019, in considerazione dell'invarianza dello stanziamento complessivo e in mancanza di rilievi da parte delle Commissioni parlamentari sul riparto 2019.

Nei grafici sottostanti si riporta pertanto la ripartizione delle risorse in termini assoluti (grafico n. 1) e percentuali (grafico n. 2).



Grafico n. 2 (valori percentuali)



La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi del Senato della Repubblica

Senato: Dossier n. 274

Camera: Atti del Governo n. 185

22 luglio 2020

Senato Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura	Studi1@senato.it - 066706-2451	SR_Studi
Camera Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	CD_cultura

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte. CU0156